

DAL COMPRENSORIO

Se il governo sfida il sindacato

ANNA BONANOMI

La sfida che la destra che governa il nostro Paese ha lanciato non solo al sindacato, ma a tutte le forze sane della società, della politica, della cultura e delle istituzioni che si riconoscono nei fondamenti della nostra democrazia costituzionale, è quella di fare a meno di affrontare la questione sociale. In una situazione che sta diventando sempre più drammatica, chi è al governo sceglie colpevolmente di ignorare il valore della rappresentanza e della partecipazione. Vengono così minati alla base i diritti fondamentali che costituiscono le condizioni indispensabili per mantenere la coesione sociale, intesa quale presupposto per uno sviluppo che garantisca benessere, equità e sostenibilità ambientale. Nell'azione di questa destra che sembra avere più voglia di occupare posizioni di potere anziché preoccuparsi seriamente del Paese, non c'è alcuna traccia di politiche industriali e di governo della transizione digitale, né della riconversione ecologica. Assistiamo invece alla vecchia riproposizione di privatizzare i beni pubblici rimasti; alla proposta di una delega fiscale che mira a corporativizzare il sistema tributario a danno di lavoratori e pensionati; ai nuovi tagli al welfare e al sistema pubblico a partire da sanità, istruzione, autonomie locali e alle mancate risposte sul fronte della disabilità e della non autosufficienza. A questo si aggiunge la decurtazione degli assegni previdenziali in essere e l'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione; la cancellazione degli strumenti di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà; la precarizzazione del lavoro; il no al salario minimo e alla totale marginalizzazione del Mezzogiorno. Assistiamo perfino all'attacco sul piano dei diritti fondamentali, come dimostra la repressione della libertà di manifestazione e il tentativo di soffocare qualunque conflitto sociale: atti che sono solo il preludio di ciò che succederà se davvero la cosiddetta Terza Repubblica annunciata dalla presidente del consiglio vedrà la luce grazie all'approvazione congiunta del disegno di legge costituzionale sul premierato e sull'autonomia differenziata. A questa sfida noi riproponiamo un modello sociale e di sviluppo dove

Continua a pagina 8



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**TESSERAMENTO
OLTRE 410MILA
GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA
SiCura**

A pagina 4

**DEFINITA LA
PIATTAFORMA
SOCIALE**

A pagina 7

**SERVIZI E
OPPORTUNITÀ
PER
I TESSERATI**

A pagina 8

**DINOSAURI
A CHI?**

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Sportello sociale

A cura di MARIO CASTIGLIONI



Disabilità e sostegno scolastico

Sono stati quasi 338 mila gli studenti con disabilità che hanno frequentato l'anno scolastico 2022/2023. Purtroppo molti di questi non hanno potuto avere una assistenza adeguata a causa dell'insufficiente numero di insegnanti di sostegno e della impreparazione di un buon numero di loro. Infatti un terzo degli insegnanti con funzioni di sostegno non sono specializzati, vengono cioè dalle graduatorie comuni, perché non ci sono sufficienti insegnanti con titolo specifico. Tutto ciò rischia di mettere in crisi il modello di inclusione dei soggetti portatori di handicap. Inoltre solo una scuola su tre è pienamente accessibile agli alunni con disabilità. Troppe anche le strutture scolastiche sprovviste di servo scala interno, bagni a norma o rampe interne per il superamento dei dislivelli. Il modello italiano di inclusione previsto nelle scuole italiane va comunque difeso perché unico nel panorama internazionale, perché prevede che il docente di sostegno sia un esperto di patologia speciale e di didattica particolare, e rappresenta quindi un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica e non solo per il ragazzo o la ragazza disabile che ven-

gono seguiti. Un'idea avanzatissima di inclusione in cui, una volta tanto, l'Italia rappresenta un'eccellenza, ma le eccellenze, se non sostenute, rischiano di non essere più tali.

Non autosufficienza: Meloni ancora una volta dice cose non vere

A fine gennaio molti organi d'informazione annunciavano, con grande enfasi, la decisione del governo di stanziare una cifra a nove zeri a favore delle persone non autosufficienti. Sarebbe però necessario che prima di fare annunci con toni trionfalistici, si facessero le opportune verifiche. Allora si scoprirebbe che lo schema del decreto attuativo della legge 33/2023, dedicata ad anziani e a non autosufficienti, contiene troppi rinvii e nessuna risorse aggiuntive a quelle, insufficienti, già destinate a questi soggetti. Gli annunciati 850 euro saranno assegnati solo a persone anziane rispondenti a criteri molto restrittivi: aver compiuto gli 80 anni, con l'Isce non superiore a 6.000 euro, avere titolarità di pensione di accompagnamento ed essere non autosufficiente, con un bisogno assistenziale gravissimo (da definire con i prossimi decreti). A livello nazionale si stima che la misura, a fronte di

una platea di 3,8 milioni di anziani non autosufficienti (di cui un milione con l'assegno di accompagnamento), riguarderà al massimo 25/30.000 persone. La misura sarà sperimentale e avrà vigore dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026.

In Lombardia sono presenti oltre mezzo milione di anziani non autosufficienti (di cui 157 mila con assegno di accompagnamento), mentre i possibili percettori degli 850 euro, "dati per remunerare il costo del lavoro di assistenza e cura", saranno meno di 3.650.

È bene ricordare che il salario di un assistente familiare in convivenza (perché a ore costa assai di più), secondo contratto collettivo di lavoro, ammonta a circa 1.050 euro mensili, più tredicesima, Tfr e contributi, per un esborso complessivo che si aggira attorno ai 1.500 euro mensili.

Va inoltre sottolineato che nella platea della non autosufficienza sono compresi, oltre agli anziani, bambini, giovani e adulti. Per questi che risposte sono previste? Nessuna.

Al di là degli annunci, la realtà è che la quasi totalità delle persone che attendevano risposte alle loro fragilità e ai loro drammi continueranno ad essere lasciate sole.



DIARIO DELLA BRIANZA

Tesseramento e 8 Marzo, tante iniziative nelle leghe

Come ogni anno, nei mesi febbraio e marzo, le leghe Spi della Brianza sono state impegnate a organizzare iniziative dedicate al tesseramento e alla celebrazione della Giornata internazionale della donna. Sono, questi, momenti importanti perché rispondono alla necessità di sottolineare come il tesseramento sia un aspetto fondamentale per la vita di un sindacato che vuole essere veramente autonomo e come - in una società caratterizzata ancora nel 2023 da un numero sconcertante di femminicidi - sia importante cogliere anche queste occasioni, non solo per distribuire le mimose ma anche per far crescere la consapevolezza di un urgente cambio radicale del ruolo della donna nella società italiana. **Le feste del tesseramento quest'anno sono aperte alla partecipazione di tutta la cittadinanza, perché i temi oggetto dell'iniziativa sindacale dello Spi toccano tutte le persone anziane.**

Questo l'elenco parziale delle leghe che hanno promosso le iniziative: Agrate Brianza, Barlassina, Besana in Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Cesano Maderno, Desio, Lentate sul Seveso, Lissone, Meda, Monza-Cazzaniga, Monza-San Rocco, Monza-Triante, Muggiò, Nova Milanese, Seregno, Villasanta.

Monza San Rocco: no allo spostamento della farmacia

Lo Spi Cgil di Monza aderisce alla raccolta firme contro lo spostamento della farmacia comunale n.5 di Casignolo a San Rocco. La petizione promossa dal Comitato *La farmacia non si tocca* ha l'obiettivo di difendere l'ultimo presidio sanitario di prossimità presente da oltre cinquant'anni nel rione. Un rione che negli anni ha perso servizi pubblici ed esercizi commerciali e oggi può contare solo sulla farmacia come luogo di ascolto dei bisogni delle persone più fragili, anziane e sole. Anche la lega Spi del quartiere di San Rocco, con la sua segretaria Teresa Grillo, si è fatta interprete di questa esigenza. Infatti, molti anziani si sono rivolti alla lega manifestando la preoccupazione e la necessità che la farmacia rimanga nel quartiere in quanto, lo spostamento, sarebbe una grossa perdita soprattutto per le persone che hanno più bisogno di assistenza e meno possibilità di spostarsi.

Preoccupazione condivisa anche da Anna Bonanomi, segretaria generale dello Spi Cgil MB, che ha dichiarato "Con lo spostamento della farmacia molte pensionate e molti pensionati subiranno un profondo disagio. Una situazione che si aggiunge al fatto che c'è una drammatica carenza di medici di medicina generale e, nel caso specifico del rione, chi ne subisce le conseguenze più pesanti sono soprattutto gli anziani e i fragili che sono costretti a recarsi in via Solferino all'ambulatorio temporaneo dei medici di medicina generale presso la casa di comunità".

Ester Pedrazzini è la nuova segretaria della lega Spi di Lissone

Il direttivo della lega Spi Cgil di Lissone ha eletto Ester Pedrazzini segretaria generale della lega, che sostituisce nell'incarico Pinuccia Pioltelli. Il direttivo ha inoltre deciso eleggere in segreteria Carmen Guglielmino e Giancarlo Baracchetti.

Alla nuova segreteria va l'augurio di buon lavoro di tutto lo Spi Cgil di MB e un sentito ringraziamento per il lavoro svolto dalle compagne uscenti.



Nella foto: da sinistra Carmen Guglielmino, Bruno Pietroni, Ester Pedrazzini, Giancarlo Baracchetti

Pensioni: le nuove aliquote Irpef

VITO VOLPE

Dopo l'approvazione della legge di bilancio emerge con chiarezza come le affermazioni del governo Meloni, in tema di equità fiscale, siano ingannevoli. Infatti i chiarimenti Inps coinvolgono anche le prestazioni di accompagnamento alla pensione come l'Ape sociale e gli Assegni straordinari di sostegno al reddito.

Rispetto al 2023 è stato eliminato il secondo scaglione, inglobato nella prima aliquota del 23 per cento che prima arrivava fino a 15mila euro e saliva al 25 per cento tra 15 e 28mila, favorendo maggiormente i redditi più alti.

Il calcolo del risparmio fiscale è nullo per le pensioni fino a 15mila euro e da 12,00 euro a un massimo di 260 euro l'anno, per chi ha un reddito da 15mila a 28mila euro. I contribuenti con un reddito superiore a 50mila euro avranno una franchigia sulle detrazioni al 19 per cento in dichiarazione dei redditi pari proprio ai 260 euro di risparmio sulle aliquote. Saranno esclusi dall'applicazione del taglio sulle detrazioni i rimborsi fiscali sulle

spese sanitarie, sui premi di assicurazione sul rischio di eventi calamitosi e sulle erogazioni liberali in favore dei partiti politici.

Cambia anche la detrazione prevista per il reddito da lavoro dipendente, che passa da 1.870 euro (del 2023) a 1.955 euro. Il cambiamento della detrazione spettante influisce direttamente anche sulla no tax area. Dal 2024 la no tax area per i lavoratori dipendenti viene equiparata a quella dei pensionati con una soglia di 8.500 euro, mentre fino al 31 dicembre 2023, era fissata a 8.174 euro.

Una delle note dolenti del rateo pensione di marzo sono le trattenute dovuta a:

- conguaglio di fine anno 2023,
- addizionali regionali e comunali,
- tassazione 2024.

Alla fine del 2023 è stato effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali applicate nel corso del medesimo anno di imposta (Irpef e addizionali regionali e comunali a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche erogate dall'Inps.

Se nel corso del 2023 sulla

pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'Inps ha provveduto a recuperare le differenze a debito sulle rate di pensione di gennaio e di febbraio 2024, trattenendo il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento. Se i ratei di pensione di gennaio e di febbraio 2024 sono risultati insufficienti per il recupero totale, si proseguirà con le trattenute sui ratei mensili successivi, fino all'estinzione del debito.

In particolare, le addizionali Irpef comunali risentono di aliquote maggiorate in alcuni Comuni che hanno deciso di innalzare le aliquote. Questo significa importi più bassi rispetto a febbraio. Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

L'Inps evidenzierà sul prossimo cedolino di marzo 2024, la seguente annotazione: "Da questa mensilità la tassazione viene applicata sulla base degli scaglioni Irpef del d.lgs. 216/2023".

Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale – subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente – e la formula solidale – ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente* (*living charter*). A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Definita la piattaforma sociale

Anche quest'anno Cgil, Cisl, Uil e i sindacati dei pensionati di Monza e Brianza, hanno definito la piattaforma sociale. A differenza degli anni passati abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci anche ad altri soggetti istituzionali provinciali oltre alle amministrazioni cittadine perché avvertiamo la necessità di un confronto più ampio e ricco rispetto al passato, per affrontare al meglio le tante difficoltà che quotidianamente vivono le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati che risiedono in provincia di Monza e Brianza. In un contesto sociale, economico e politico decisamente mutato ci è parso necessario interloquire con i rappresentanti politici che svolgono ruoli amministrativi non solo nei Comuni ma con tutta la rete delle istituzioni provinciali che hanno competenze a organizzare risposte ai bisogni della comunità e in particolare quella più fragile e vulnerabile. L'obiettivo nella negoziazione sociale è di riuscire a dare ai cittadini con bassi redditi, un aiuto con la riduzione delle imposte locali, agevolazioni su tariffe, prezzi e costi dell'abitare; aiutare le famiglie indigenti con interventi economici e d'inclusione sociale. A fondamento delle nostre richieste vi è l'auspicio di dare un contributo di analisi e proposte affinché si possa realizzare una rete di servizi per prendere in carico il bisogno della persona, sia esso di natura sanitaria che socio-sa-



nitaria o assistenziale, per la loro salute, ben-essere e per i diritti di cittadinanza per realizzare un miglior rapporto tra cittadini e istituzioni locali. Punti importanti, soprattutto per i pensionati, sono l'equità e la progressività per l'addizionale Irpef con una soglia di esenzione di 18mila euro. Evasione ed elusione fiscale, per recuperare tariffe e tasse inevase. La Tari con costi calmierati per le fasce più deboli, l'Imu premiando coloro che affittano a canone concordato e l'esenzione per coloro che risiedono in una Rsa e la cui abitazione non sia stata affittata. Per gli anziani fragili, per i disabili e i non autosufficienti devono essere assicurati servizi socio assistenziali e domiciliari adeguati per garantire il diritto di ogni persona a vivere con dignità, con l'applicazione dell'Isee per la partecipazione alla

spesa, specificando nei bandi e regolamenti la norma applicata (socio-sanitario/ordinario/socio-sanitario ridotto) senza qualsiasi altra richiesta di documentazione perché discriminatoria. Aumentare i contributi per i progetti di residenzialità leggera, le Rsa aperte, le cure intermedie e gli alloggi protetti, garantendo la vicinanza al territorio di residenza. Fondi per i progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Realizzazione delle case e ospedali di comunità per garantire una concreta medicina territoriale che prenda in carico le persone con patologie, la cui cura non necessita del ricovero ospedaliero e consolidare l'integrazione dei servizi socio-sanitari, sociali e socioassistenziali. Progetti contro le solitudini degli anziani che, con la telefonia di compagnia, intercettano la fascia di utenti più fragili. Trasporto sociale per trasferimenti verso i luoghi di cura e soggiorno diurno. L'accesso alla rete dei servizi sociali territoriali e l'orientamento con l'apporto dei soggetti sociali attivi (sindacato e terzo settore), promuovendo sinergie tra i punti di accesso al Welfare territoriali pubblici e del privato sociale, utilizzando anche lo strumento della cartella sociale. Bilancio sociale e di genere, casa, lavoro, giovani, tempi di vita e lavoro, legalità e coesione sociale, territorio e ambiente, i trasporti, la viabilità, la mobilità, la gestione associata, enti locali e politiche migratorie gli altri temi. (A.B.)

Al via la campagna fiscale

ERIKA VOLPI

Ha preso il via la campagna fiscale 2024. Il modello 730/2024 può essere infatti presentato fin dai primi di aprile e fino al 30 settembre 2024. Si ritiene importante e utile precisare che il conguaglio della dichiarazione dei redditi è legato alla data di presentazione infatti prima si presenta il modello 730 prima si ottiene il rimborso se a credito o vengono effettuate le trattenute se il risultato è a debito. In particolare per i pensionati: se il 730 viene presentato entro il 31 maggio il conguaglio avverrà nella pensione di agosto, se presentato successivamente il conguaglio avverrà a partire dalla mensilità di settembre. Sebbene la normativa vigente prevede che la dichiarazione dei redditi possa essere presentata direttamente sul sito dell'Agenzia delle entrate, è meglio affidarsi al nostro centro di assistenza fiscale dove personale esperto e competente garantisce servizi di qualità. L'apposizione del visto di conformità sulla relativa documentazione e la copertura assicurativa relativa alle sanzioni per gli eventuali errori derivanti dalla compilazione garantiscono inoltre il massimo della sicurezza e serietà. Inoltre sono previste tariffe vantaggiose per gli iscritti Cgil. Caaf Cgil Lombardia ha già aperto le prenotazioni. Ogni anno diventa sempre più facile raggiungerci perché oltre all'appuntamento telefonico è possibile prenotare attraverso whatsapp, sito internet o recandosi direttamente in una delle nostre 30 sedi dislocate in tutta la provincia. Ecco i recapiti: numero unico regionale tel. 02301919; sito internet: www.assistenza fiscale.info; whatsapp: 02/54.02.11. Per saperne di più visitare il sito www.digitacgil.it. Di seguito le principali sedi di Caaf Cgil Lombardia a Monza e in Brianza: **Monza**, via Premuda 17; **Vimercate**, Piazza Marconi 7; **Nova Milanese**, via Togliatti 6; **Agrate Brianza**, via Ferrario 48; **Desio**, via fratelli Cervi 45; **Arcore**, largo Arienti 81; **Brugherio**, via Gramsci 3; **Lentate sul Seveso**, via Monte Generoso 7; **Sovico**, via Fiume 50; **Limbiato**, piazza Aldo Moro 1; **Cesano Maderno**, corso Libertà 70; **Carnate**, via Giovanni XXIII 9; **Carate Brianza**, via Cusani 77; **Lissone**, piazza Cavour 2; **Seregno**, via Umberto I° 49.

8 marzo: donne per la pace

COSETTA LISSONI

Come coordinamento donne di Cgil, Cisl, Uil e Spi, Cfnp, Uilp, in occasione dell'8 Marzo, Giornata internazionale della donna, abbiamo organizzato l'evento dal titolo *L'impegno e il coraggio - donne per la pace* tenutosi mercoledì 6 marzo scorso presso il centro civico San Rocco in via D'Annunzio 35, Monza. A questo appuntamento ha partecipato Raffaella Chiodo Karpinsky, autrice del libro *Voci dall'Altra Russia - Quelli che resistono alla guerra*, intervistata dalla giornalista Silvia Laura Battaglia. Raffaella Chiodo Karpinsky, attraverso le pagine del libro, permette di conoscere meglio e più da vicino il dissenso presente tra la popolazione russa. Più in generale, tessere percorsi di pace per eliminare le guerre dalla Storia significa approfondire le dinamiche che conducono ai conflitti. Inoltre le donne continuano a essere escluse dai processi di pace, il loro ruolo nella risoluzione dei conflitti è praticamente ancora nullo, nonostante siano passati ventitre anni dalla risoluzione 1325 dell'Onu che ne riconosceva l'importanza e la necessità. L'autrice sottolinea quanto le donne che si oppongono alla guerra, nonostante non siano conosciute e sostenute all'esterno, siano attive in Russia. Le donne del Comitato delle madri dei soldati di Valentina Melnikova, e migliaia di altre, adulte e giovani, protestano contro la logica del conflitto, negli angoli più remoti del Paese, rimanendo in contatto fra loro attraverso i social, stando dalla parte delle oltre centinaia di persone incarcerate per la loro lotta per la pace. Crediamo fortemente che la forza delle armi usate come risoluzione delle divergenze politiche/economiche sia una logica che porta solo morte e distruzione, soprattutto tra i civili, è dunque necessario impegnarsi perché si attivi un confronto diplomatico che porti a una pace giusta e duratura.



LA PAROLA DEL MEDICO A cura di GIUSEPPE DI FRANCO

Acido folico, non solo in gravidanza

L'assunzione di questo importante micronutriente durante la gravidanza favorisce il buono sviluppo del feto e protegge il nascituro da malformazioni anche molto gravi. La vitamina (vit.) B9, meglio nota come acido folico (Af), è una sostanza essenziale per la sintesi del Dna e delle proteine, due processi indispensabili per la crescita e la riproduzione delle cellule. Infatti l'af è fondamentale nell'embrione per una corretta formazione del tubo neurale, cioè la struttura embrionale da cui nasce il sistema nervoso centrale, formato dal cervello e dal midollo spinale; infatti una mancata maturazione di questo tubo entro il primo mese dal concepimento sviluppa gravi malformazioni congenite del feto che può portare alla morte del bambino prima di nascere

o subito dopo, a malformazioni come labbro leporino, difetti cardiaci congeniti. Ma l'af è essenziale in tutte le altre fasi della vita, in quanto insostituibile per la formazione dell'emoglobina, per un corretto turnover delle cellule delle mucose (soprattutto della bocca), utile per ridurre i livelli di omocisteina, un aminoacido che, se presente in eccesso, aumenta il rischio di ipertensione arteriosa e di malattie cardiovascolari. L'af è idrosolubile (come tutte le vit. del gruppo B, H, PP, C), pertanto non si accumula nell'organismo, ma deve essere assunto con regolarità attraverso la dieta varia ed equilibrata. Gli alimenti ricchi di folati (ovvero la forma organica dell'af prima di essere sintetizzato dal nostro organismo): verdure a foglie verdi (spinaci, broccoli, asparagi, lattuga, rucola, verze), pomodori, kiwi, fragole, agrumi,

banane, mandorle, noci, fagioli, piselli, lenticchie, ceci, germe di grano, lievito di birra, cereali meglio se integrali. Per preservare la proprietà nutrizionali e ottenere il massimo apporto vitaminico, frutta e verdura vanno consumate fresche, di stagione e possibilmente crude. La dose giornaliera di Af per un adulto (a partire da 15 anni) 400 microgrammi al giorno, ovviamente in gravidanza è di 600 al giorno. Alcuni farmaci riducono l'assorbimento intestinale (barbiturici, estroprogestinici) o il diabete insulina-dipendente, la celiaca, patologie da malassorbimento. La carenza di acido folico nel nostro organismo può essere valutata dal dosaggio ematico di acido folico (v. n. tra 3,89-26,8 ng/ml). Ovviamente ogni carenza di Af o bassi livelli ematici, oltre alla dieta deve essere integrata anche con una terapia (folina cps).

Servizi e opportunità per i tesserati

BRUNO PIETRONI

Abbiamo più volte sottolineato come l'iscrizione al sindacato sia molto importante, perché più siamo forti meglio siamo attrezzati per far valere i valori che ci caratterizzano: l'uguaglianza, la giustizia sociale, la democrazia e la convivenza civile. Più lo Spi Cgil è forte e più possiamo insieme difendere i diritti e rivendicare migliori condizioni di vita della popolazione anziana. Da mesi siamo impegnati in una mobilitazione straordinaria per sollecitare governo e istituzioni ad agire nel concreto affinché il nostro Paese esca dalle sacche dell'immobilismo e trovi le ragioni per darsi un futuro. Per stimolare nuove adesioni lo Spi di MB dedica gratuitamente a tutti gli iscritti, accanto a quanto offerto dalla Cgil, i seguenti servizi:

- **controllo pensioni:** con-

trollo pensioni Inps (settori privati e pubblici); controllo dell'O bis M (busta paga pensionato); recupero diritti inespansi che vengono erogati solo a richiesta;

- **sportello assistenza digitale:** formazione per l'uso di smartphone, PC e tablet; accesso ai servizi del territorio; accesso al servizio sanitario elettronico; utilizzo App IO;

- **sportello sociale, presente in alcune nostre sedi:** informazioni e assistenza sui diritti e le tutele per le persone disabili e non autosufficienti;

- **sportello sociale online:** sui social e sul nostro sito, www.spicgilbrianza.it trovi tutte le trasmissioni registrate;

- **Spid:** presso alcune delle sedi Spi territoriali viene rilasciato gratuitamente lo Spid per accedere ai servizi della pubblica amministrazione;

- **assicurazione gratuita infortuni:** in caso di infortunio,

la polizza garantisce a tutti gli iscritti una diaria giornaliera di 10 euro per ogni giorno di ricovero o di ingessatura o altro mezzo di immobilizzazione equiparabile (massimo 10 giorni);

- **viaggi e soggiorni:** l'area "tempo libero" propone ogni anno viaggi e soggiorni a prezzi contenuti;

- **sindacato e arte:** promuove visite a mostre e momenti di approfondimento (con esperti d'arte) sugli artisti e le opere che si andranno a visitare;

- **convenzioni con studi dentistici:** vengono offerte prestazioni a prezzi calmierati; **studio dentistico associato Pinna**, via Roma, 41 - Carnate (MB), Tel. 039.6829239 E-mail: info@studiodentisticopinna.it; **studio dentistico Sorriso e salute** di Focarelli Gianni, Via Gaslini, 1 - Monza (MB) Tel. 0392022489 - 3472298071 E-mail: info@sorrisoesalute.it



Non lasciare che mandino in fumo
**IL TUO DIRITTO
ALLA SANITÀ PUBBLICA.**

Iscriviti allo SPI CGIL Brianza.

Visita il sito o vieni a trovarci in una delle nostre 50 sedi. Scopri l'universo dei servizi dedicati agli iscritti SPI CGIL e tutte le iniziative che organizziamo sul territorio.

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI MONZA E BRIANZA

www.spicgilbrianza.it

Coloro che volessero usufruire o ricevere informazioni sui servizi sopra elencati possono

rivolgersi direttamente alle sedi territoriali Spi Cgil Monza Brianza.

25 aprile Festa della Liberazione

EMANUELA MANCO
Presidente Anpi Monza

Il 25 Aprile è un giorno di festa, per tutti. Tutti dovremmo essere consapevolmente felici di vivere in un paese libero e democratico.

La libertà e la democrazia sono beni preziosi da non dare mai per scontati.

Non dimentichiamo come cominciò il fascismo, nell'indifferenza di molti, con gli assalti contro le camere del lavoro, le case del popolo, le cooperative, con le percosse e gli omicidi degli oppositori, con una progressiva limitazione della libertà fino alla dittatura, alle leggi razziali e alla guerra.

C'è chi vorrebbe dimenticare o minimizzare la Resistenza, ma non dobbiamo permetterlo mai.

La Resistenza fu uno straordinario movimento composito a cui parteciparono donne, uomini, giovani e meno giovani, di diversa appartenen-

za politica, religiosa, in città come in campagna e in montagna, uniti dal comune obiettivo di cacciare i nazifascisti e porre fine alla guerra. La partecipazione delle donne alla Resistenza fu importantissima per aprire la strada verso l'acquisizione di diritti fondamentali, primo tra tutti il diritto di voto attivo e passivo. Di queste straordinarie donne si parlerà nel convegno nazionale a Milano il 23 marzo alla Casa della memoria.

L'Anpi si impegna quotidianamente, nelle scuole e non solo, per la trasmissione dei valori della Resistenza e dell'antifascismo, raccontando le storie di quegli uomini e quelle donne che non furono indifferenti, che scelsero da che parte stare anche a costo della propria vita. Il 25 Aprile è giorno anche di riflessione per ricordare quelle vite spezzate dal nemico, che però non è riuscito a spegnere i loro sogni e le speranze, perché continuano a vivere in tutti noi.

Il nostro compito è anche quello di onorare e rendere reali i principi sanciti dalla Costituzione, fare in modo che venga attuata, non cambiata. La nostra Costituzione, completamente antifascista, rappresenta quei valori che permisero la rinascita di un popolo intero da uno dei periodi più bui della nostra storia. Essa è il nostro faro.

La memoria non deve essere un mero esercizio della mente, ma deve servire a dare gli strumenti per osservare e capire il presente in modo da costruire un futuro migliore.

Per questo è importante non essere indifferenti neanche oggi di fronte alle tragedie del mondo, alle moltissime guerre che purtroppo continuano ad esserci. A queste tragedie dobbiamo contrapporre prima di tutto un grande grido di PACE. Parleremo di memoria e di pace nella prossima festa provinciale Anpi Monza Brianza dal 26 al 30 giugno a Cesano Maderno.



25 Aprile
Festa della Liberazione

“La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare.”

Piero Calamandrei

Da pagina 1...

Se il governo sfida il sindacato

non deve più esistere il lavoro povero e precario, dove i luoghi della produzione siano sicuri, perché è tempo di dire "basta!" ai lavoratori che perdono la vita sul posto di lavoro. Rivendichiamo il diritto alla salute e alla sicurezza, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, alla giustizia fiscale. Il diritto all'istruzione, alla presa in carico di disabili e non autosufficienti e pensioni adeguate a poter vivere dignitosamente. Abbiamo il diritto di pretendere che questi siano gli elementi posti alla base

di un nuovo patto sociale. Vogliamo un Paese dove lavoratrici, lavoratori giovani e anziani possano praticare un'effettiva e libera partecipazione alla vita democratica vero antidoto alla sfiducia nelle istituzioni e alla disaffezione al voto. Dove non ci sia un uomo o donna sola al comando, ma siano garantite libertà e partecipazione. Siamo fortemente impegnati a condividere con le altre organizzazioni sindacali, con le tante associazioni che popolano i nostri territori e con le stesse istituzioni, principi e valori democratici

e proposte che possano cambiare le priorità di questo Paese a favore di lavoratori e pensionati. Metteremo in campo tutte le azioni necessarie a far vivere idee e orientamenti. Anche esplorando la via dei referendum abrogativi di norme ingiuste o attraverso proposte di legge di iniziativa popolare sui temi di grande impatto sociale. Non ci sottrareremo all'impegno di manifestare le nostre opinioni e organizzare occasioni di confronto. Ci aspetta una stagione all'insegna della difesa dei diritti e della democrazia e noi ci saremo.

Viaggi e soggiorni

CARLO BOSSI

Per quanto riguarda i viaggi e soggiorni è disponibile la programmazione per la stagione 2024. Informazioni più dettagliate si trovano sul sito www.spicgilbrianza.it alla pagina Area Benessere.

Di seguito l'elenco dei viaggi.

Per informazioni/prenotazioni rivolgersi a: Recalcati Vittorio, Tel: 039/2731410 cell: 339-1789655 email: recalcati.vittorio@cgil.lombardia.it

Questo il calendario dei soggiorni: Cattolica, dal 25 maggio all'8 giugno; Montesilvano, dal 1 al 15 giugno e dall'8 al 22 settembre; Scanzano Ionico, dal 16 al 30 giugno e dall'8 al 22 settembre; Marina Torre Navarrese Beach, dal 5 al 19 settembre; Ischia - Lacco Ameno, dal 15 al 29 ottobre.

Ricordiamo inoltre che quest'anno lo Spi Cgil propone anche una gustosissima Crociera nel Mediterraneo, dal 19 al 26 ottobre.